



Comune di Padova	
Protocollo generale: INTERNO	
0445420	20/11/2018
Classificazione:	2018 - 7.1
	UOR: Settore Servizi Sociali

## **SCHEDA PROGETTO FORMATIVO**

**TITOLO** L’AFFIDO FAMILIARE INCONTRA LA CITTÀ

**SI TRATTA DI UN PROGETTO:**

- \* da realizzare
- da completare
- già presentato nel 2017 e non attivato

**PERIODO DELL'ANNO** marzo - dicembre 2019  
*(specificare nel caso il progetto si riferisca ad iniziative previste in periodi dell'anno già definiti)*

**SETTORE E UFFICIO DI APPLICAZIONE**

Settore Servizi Sociali – Centro per l’Affido e la solidarietà familiare

**TUTOR AZIENDALE**

dott.ssa Barbara Bellotto – Funzionario AP

**TEMPO CHE IL TUTOR DEDICA AL TIROCINANTE** 2 ore settimanali  
*(indicare il n. di ore settimanali che il tutor dedica alla formazione e al supporto dello studente)*

**N. DI MESI DEL TIROCINIO** 6 mesi  
*(da 3 mesi a 6 mesi)*

**ORE SETTIMANALI DI ATTIVITÀ RICHIESTE** 25  
*(nel valutare la durata del tirocinio e l'impegno giornaliero richiesto, considerare che la struttura ospitante deve assicurare al tirocinante una sua postazione di lavoro per lo svolgimento dell'attività)*

**LUOGO DI ATTUAZIONE DEL TIROCINIO**  
*(importante per gli aspetti assicurativi)*

- \* l'attività si svolge presso l'ufficio indicato al precedente punto "SETTORE SERVIZI SOCIALI – CENTRO PER L’AFFIDO E LA SOLIDARIETÀ FAMILIARE"
- \* l'attività del progetto prevede spostamenti IN CITTÀ
- l'attività del progetto prevede spostamenti FUORI CITTÀ

**DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO FORMATIVO**  
*(descrivere il progetto nel dettaglio e il miglioramento dei servizi che la proposta permette di raggiungere)*

Il progetto “L’affido incontra la città” si presenta come progetto finalizzato al potenziamento delle esperienze di accoglienza di minori in difficoltà presso famiglie disponibili a condividere con lui una fase della sua vita. In particolare si intende dare sviluppo alla capacità del Servizio Affidi del Comune di Padova di intercettare nuclei familiari disponibili a partire dalle seguenti premesse:

1. l’affido familiare è un esercizio consapevole di cittadinanza attiva;
2. tutti i territori e le periferie hanno un potenziale da esprimere in termini di solidarietà verso quella parte di popolazione che esprime bisogni di inclusione;
3. nei territori sono presenti realtà associative e/o comunitarie (e. parrocchie) che sono in grado di mobilitare risorse e porsi come interlocutori tra le istituzioni e la cittadinanza.

Il progetto nasce dalla considerazione dei seguenti bisogni, rilevati dal servizio:



## **Tirocini - Anno 2019**

1. la crescente diminuzione nel corso degli anni delle risorse familiari disponibili a mettersi in gioco nell'affido familiare (si è passati dalle 59 famiglie partecipanti ai percorsi formativi del 2015 alle 30 del 2017);
  2. la scarsa conoscenza dell'affido familiare;
  3. la sempre crescente complessità dei bisogni dei minori in affido e delle loro famiglie, per cui si richiedono competenze relazionali familiari più spiccate e quindi più formate;
  - 4 l'aumentata disponibilità all'affido da parte di famiglie che hanno istanze di tipo adottivo, le cui esigenze si rivelano pertanto incompatibili con il bisogno del minore di vedere salvaguardata la relazione con la sua famiglia d'origine;
  - 5 l'affacciarsi di nuove tipologie di situazioni che abbisognano di risorse diversificate rispetto al passato: i minori stranieri non accompagnati e l'esigenza di accoglienze familiari da parte di mamme e bambini.
- Partendo da questi bisogni, il progetto si pone come finalità di intercettare il maggior numero possibile di famiglie disponibili ad intraprendere percorsi di accoglienza, attivando modalità diverse di sensibilizzazione al fenomeno e di ricerca delle risorse disponibili.

Tale finalità potrà essere realizzata attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

1. studio e analisi delle modalità comunicative adottate per la promozione della cultura dell'accoglienza in contesti cittadini analoghi a quello padovano;
- 2 Individuazione delle modalità e dei canali comunicativi più funzionali alla diffusione su larga scala a livello cittadino della cultura dell'affido e della solidarietà familiare, con interesse a quelli che possano raggiungere le risorse familiari in grado di soddisfare i bisogni degli attuali progetti di affido costruiti dal Servizio;
3. A partire dagli esiti degli obiettivi 1 e 2, organizzazione di una campagna di promozione dell'affido e della solidarietà familiare attraverso i canali comunicativi ritenuti più efficaci.

Una prima attività di studio del progetto prevede un lavoro di analisi orientato a individuare, nei diversi contesti territoriali cittadini, le risorse e le realtà presenti, che possono rappresentare degli interlocutori significativi da coinvolgere nel sistema di promozione dell'affido.

Il progetto punterà al contempo di effettuare una ricognizione articolata sulle tecnologie e sugli strumenti informativi e comunicativi adottati da altre realtà italiane e/o internazionali, che siano orientati alla diffusione della cultura dell'accoglienza e dell'affido familiare, anche nella prospettiva di produrre una analisi comparata tra tali esperienze, utile a formulare delle possibili loro classificazioni in merito all'efficacia che possono produrre.

A partire da tali risultanze si andrà poi a formulare una programmazione degli interventi, anche in logica innovativa, che possono andare a costituire l'ossatura di un piano delle azioni di sensibilizzazione e comunicazione nel territorio, finalizzate a raggiungere il più ampio numero di persone e famiglie che possano corrispondere alle logiche solidaristiche proprie dei progetti di affido eterofamiliare.

Nella ricerca e studio di nuovi format comunicativi si intende inoltre andare a curare la programmazione e la cura di campagne di informazione e la definizione di linee editoriali, che attraverso i mezzi di comunicazione usuali (carta stampata, programmi radiofonici e social media) o anche strumenti innovativi, preveda la ideazione di sequenze di eventi comunicativi e/o percorsi narrativi che possono accompagnare non solo la diffusione di informazioni sull'affido ma anche la costruzione di processi di maturazione delle sensibilità sociali e solidaristiche del territorio. A tale proposito, l'attività progettuale andrà ad integrarsi con l'attività curata dall'Ufficio Stampa del Comune e dall'ufficio Comunicazione al Cittadino.

Si ritiene che attraverso questa attività molto orientata allo studio e alla formulazione di strategie comunicative efficaci si possa contribuire alla costruzione dell'identità visuale del Servizio. Al contempo si ritiene di riuscire a dare significativa evidenza e visibilità ad una forma di aiuto sociale che seppur



## **Tirocini - Anno 2019**

disciplinata giuridicamente, trova il proprio fulcro nella valorizzazione delle esperienze di cittadinanza attiva.

Si auspica infine che, attraverso un design comunicativo attento ai contenuti sociali della presente progettazione, sarà possibile potenziare una più diffusa cultura ed un'attenzione matura e consapevole nei confronti dei fenomeni del disagio sociale dei minori, in una prospettiva di accoglienza e integrazione.

### **COMPETENZE DEL TIROCINANTE RICHIESTE DALLA STRUTTURA**

#### **APPORTO RICHIESTO AL TIROCINANTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO**

*(quali sono i compiti, le responsabilità e lo spazio di autonomia)*

Titolo di studio in scienze della comunicazione con competenze in ambito del designer comunicativo.

Capacità di orientarsi nei contesti sociali e comunicativi in cambiamento.

Capacità di combinare l'utilizzo di tecnologie e innovazione con un'attenzione ai problemi della società

Capacità di ideare e pianificare campagne di comunicazione, di sviluppare e coordinare eventi comunicativi.

Essere in grado di muoversi nell'utilizzo di multimodalità e multimedialità tipiche del linguaggio comunicativo sociale contemporaneo.

Capacità organizzativa, di lavoro in autonomia e di risoluzione creativa di problemi.

Capacità di lavoro interdisciplinare.

La/lo stagista sarà comunque costantemente affiancato dai membri dell'équipe affidi per un monitoraggio delle fasi del progetto.

Redigere infine un report finale sull'andamento dell'attività e utile per una eventuale successiva pubblicazione.

#### **CORSO/I DI LAUREA      Scienze della Comunicazione**

*(indicare uno o più corsi di laurea che prevedano un percorso formativo adatto all'attivazione del tirocinio)*

STUDENTE

LAUREATO

#### **EVENTUALE SPECIALIZZAZIONE RICHIESTA**

#### **CONOSCENZE SPECIFICHE (informatica, lingue, altro)**

*(precisare se la conoscenza specifica è necessaria per l'attivazione del tirocinio o è solamente consigliata)*

#### **Informatica**

sistemi operativi Programmi di videoscrittura, elaborazione dati, presentazioni slide anche con l'utilizzo di presentazioni dinamiche basate su html5, piattaforme di vari social media.

applicativi di interesse

Focusky (programma di presentazione opensource), Writer, Calc, Impress del pacchetto Libreoffice

quali, tra i programmi indicati, si ritengono essenziali per l'attivazione del tirocinio?

Writer, Calc, Impress del pacchetto Libreoffice



# Tirocini - Anno 2019

**Lingue straniere:** INGLESE

**DATA** 20 novembre 2018

Il Funzionario Alta Specializzazione  
Coordinamento Servizi Territoriali  
Dot.ssa Sonia Mazzon

**FIRMA DEL CAPO SETTORE** ..... *Sonia Mazzon*

**FIRMA DEL TUTOR** ..... *Barbara Belli*